



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, UNIVERSITA' E RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA CAMPANIA
DIREZIONE GENERALE

Giornata seminariale – 17 aprile 2015

CPIA: assetti organizzativi e didattici

IIS Sannino-Petriccione, Napoli

Il ruolo dell'università nello sviluppo dei CPIA

Giorgio Federici

RUIAP

Rete Universitaria Italiana per l'Apprendimento Permanente

Università degli Studi di Firenze

INDICE

A. L'integrazione europea motore dell'innovazione

1. Apprendimento permanente nella strategia Europa 2020
2. La legge 92 del 2012
3. EUROPEAN UNIVERSITIES' **CHARTER** ON LIFELONG LEARNING

B. Le università e i CPIA

4. La formazione dei professionisti per l'apprendimento permanente e i servizi
5. La RUIAP e il MOOC sul riconoscimento e validazione degli apprendimenti
6. Digital learning

C. Progetti europei e italiani prima del 2012

7. Esperienze significative in ambito universitario
8. Note conclusive: problemi e sfide

B. Le università e i CPIA (1)

4. La formazione dei professionisti per l'apprendimento permanente e i servizi

**4.1 formazione delle "figure di sistema " previste nelle linee guida
(pag. 17 Linee guida)**

**4.2 Attività di ricerca, sperimentazione e sviluppo (pag. 10 e pag. 11,
Linee guida)**

**4.3 consulenza su metodologie, innovazione didattica, nuove
tecnologie (digital learning)**

B. Le università e i CPIA (2)

4. La formazione dei professionisti per l'apprendimento permanente e i servizi

4.4 Concorso nella individuazione dei bisogni di formazione presenti nei diversi territori

4.5 Ampliamento dell'offerta formativa (pag. 10 Linee guida)

4.6 Realizzazione di servizi integrati sul territorio ad esempio per riconoscimento, validazione degli apprendimenti pregressi, ecc.

4.7 Aule "AGORA" (pag. 31, Linee guida)

B. Le università e i CPIA

5. La RUIAP e il MOOC sul riconoscimento e validazione degli apprendimenti

La RUIAP (**Brochure**)

MOOC RUIAP –UNIFE RICONOSCIMENTO DELLE COMPETENZE E
VALIDAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI PREGRESSI (**Work in progress**)

Le opportunità dopo la 92/2012 /1

L'apprendimento permanente esiste nell'università italiana ma è debole e largamente insufficiente a soddisfare il potenziale bisogno sociale.

La Legge 92/2012 aiuta a rafforzare il processo di sviluppo che è indispensabile per fare fronte alle esigenze delle persone e delle organizzazioni.

Inizia una nuova fase, quella del riconoscimento del lifelong learning come **missione istituzionale delle università.**

Inizia una nuova fase di collaborazione fra le università e la società attraverso le **reti territoriali.**

Le opportunità dopo la 92/2012 /2

- Ha introdotto anche il riconoscimento e validazione degli apprendimenti non formali e Informali
- I CPIA nel nuovo ordinamento si configurano come Reti Territoriali di Servizio e costituiscono il soggetto pubblico di riferimento all'interno delle reti territoriali per l'apprendimento permanente.
- Importante il ruolo dell'Università nella formazione specialistica dei docenti IDA e la necessità di innovare assetti organizzativi e didattici all'interno dei percorsi di istruzione dei CPIA

C. Progetti europei e italiani prima del 2012

7. Esperienze significative in ambito universitario

Il rapporto fra scuola, università e parti sociali è stato negli ultimi vent'anni un processo lungo e contraddittorio.

IFTS. ITS.

Riconoscimento di crediti. Integrazione fra i sistemi formativi

Le opportunità dopo la 92/2012 /2

•“alla realizzazione e allo sviluppo delle reti territoriali dei servizi concorrono anche le università, nella loro autonomia, attraverso l’inclusione dell’apprendimento permanente nelle loro strategie istituzionali, l’offerta formativa flessibile e di qualità, che comprende anche la formazione a distanza, per una popolazione studentesca diversificata, idonei servizi di orientamento e consulenza, partenariati nazionali, europei e internazionali a sostegno della mobilità delle persone e dello sviluppo sociale ed economico.”

Avvio anche nelle nostre università di una innovazione didattica basata sulle tecnologie

È necessario una revisione del settore e il MIUR e l’ANVUR ci stanno lavorando.

Opportunità di innovazione mancata 1: «Laureare l'esperienza»

La Legge 92/2012 non basta. Ci vuole un pratica formativa di qualità decente e organismi che la controllino. Le innovazioni che si è cercato di introdurre sono state sconfitte dai comportamenti corruttivi di alcune università.

Abbiamo sperimentato «laureare l'esperienza» con la Legge 509 del 1999. Le degenerazioni hanno portato al fatto che la legge 240 ci permettere di riconoscere soltanto 12 CFU di apprendimento non universitario. Cioè nulla.

Nessuna Ateneo attiverà mai servizi di accreditamento degli apprendimenti non formali e informali se il numero dei crediti riconoscibili rimane 12 CFU.

Il MIUR dovrebbe consentire delle deroghe alla legge 240 per le università che dimostrino di avere applicato linee guida rigorose per il riconoscimento degli apprendimenti, dando la possibilità di tornare almeno a 60 CFU e anche oltre, come accade in molti paesi dell'Unione.

Opportunità di innovazione mancata 2: Life long learning ed e-learning

Il legame è essenziale. La formazione per la società della conoscenza deve essere formazione di massa. Solo l'uso delle tecnologie può consentirla per evidenti ragioni di risorse di tempo ed economiche.

La legge 92/2012 elimina la distinzione fra presenza e distanza per l'apprendimento permanente.

L'innovazione delle università telematiche è stata in gran parte una innovazione mancata. Anche in questo caso l'illusione di fare l'università senza professori si è rivelata fallimentare malgrado e forse proprio per i fenomeni corruttivi.

Basta pensare allo scandalo perdurante del master e corsi di perfezionamento per i docenti della scuola

«ma caro professore non mi dirà mica che oltre a pagare devo anche studiare?»

INNOVAZIONE DIDATTICA: L'INNOVAZIONE DIGITALE

“Modello Sie-L”- SIE-L (Società Italiana di e-Learning, 2012):

frequenza non vuol dire presenza in aula

PARTECIPAZIONE

- ***Superare la dicotomia “frequenza in presenza” e “frequenza a distanza”;***
- ***Partecipazione e interazione... qualunque sia il modo!***
- ***Normative che incoraggiano l'adozione di soluzioni innovative;***
- ***Oltre il concetto di aula e lezione;***
- ***Gli studenti iscritti a un corso “partecipano” all'attività didattica indifferentemente e in modo intercambiabile o “blended” in presenza o a distanza***

Legge sul lavoro:

“alla realizzazione e allo sviluppo delle reti territoriali dei servizi concorrono anche le università, nella loro autonomia, attraverso l'inclusione dell'apprendimento permanente nelle loro strategie istituzionali, l'offerta formativa flessibile e di qualità, che comprende anche la formazione a distanza, per una popolazione studentesca diversificata, idonei servizi di orientamento e consulenza, partenariati nazionali, europei e internazionali a sostegno della mobilità delle persone e dello sviluppo sociale ed economico.”

Allegati in cartella

Documenti CRUI. sull'apprendimento permanente e sugli studenti part time (2015

RUAIP_MOOC_ Work in progress_Marzo 2015.

RUIAP_MOOC_ Lezioni Federici sul quadro europeo dell'apprendimento permanente (2014-2015)

MIUR INDAGINE EUROSTUDENT 2012

Intesa Stato Regioni sulla certificazione (2015)

10 passi verso i CPIA (2013)

CARTA Lifelong Learning _European University Association (2008)